

***Diversi modi di guardare il cielo***  
***Manoscritti e antichi codici nei Regi Archivi***



Archivio di Stato, Biblioteca Antica, Y III 1,  
Atlas Maior sive Cosmographia Blaviana, Amsterdam 1662, vol. I, c.130 v.

Gli intenti dei promotori delle iniziative torinesi per l'Anno Internazionale dell'Astronomia hanno trovato il pieno accordo dell'Archivio di Stato di Torino, convinto sostenitore dell'opportunità di avvicinare un pubblico non solo di esperti, e in particolare i giovani, pur conservando un rigoroso impegno scientifico. L'Istituto aderisce dunque con entusiasmo al programma delle manifestazioni ospitando una delle conferenze del prof. George Coyne, S.J., della Specola Vaticana, dal titolo "La riabilitazione di Galileo", mentre, contemporaneamente, apre i saloni juvarriani della sede di piazza Castello per la visita alla mostra organizzata per l'occasione: *Diversi modi di guardare il cielo. Manoscritti e antichi codici nei Regi Archivi*.

Attraverso un percorso commentato, viene proposta una lettura della storia dell'esplorazione dell'universo mediante significativi esempi selezionati dal ricco e multiforme patrimonio posseduto. Manoscritti medievali, incunaboli e cinquecentine di gran pregio testimoniano di un'epoca in cui i confini tra scienza e mito, fra *astrologia* e *astronomia* non sono ancora chiaramente definiti.

L'omaggio a Galileo, nel IV centenario del primo utilizzo del cannocchiale, è affidato a un manoscritto, non autografo, ma coevo, contenente tre suoi trattati: il *Discorso all'Ingoli*, il *Discorso sul flusso del mare*, il *Discorso sui pianeti medicei*. Gli fanno corona testi assai noti di umanisti e scienziati – da Apiano a Keplero – che nell'approfondimento delle tesi tolemaiche hanno aperto la strada alla speculazione scientifica dell'universo. I debiti, sia della scienza astronomica moderna sia della cartografia terrestre, proprio verso Tolomeo sono introdotti da una fondamentale edizione della sua *Cosmographia*, stampata a Ulm nel 1482, di cui si espone la celebre tavola acquerellata del planisfero. Le straordinarie immagini della cartografia nautica sottolineano la stretta relazione fra quella scienza e la geografia, mentre un atlante in particolare fra quelli presentati, l'*Atlas Maior*

del 1662, ci rimanda la conosciuta raffigurazione di Tycho Brahe che indica gli astri e il quadrante murale da lui costruito.

Lo stupefacente spettacolo offerto dal Cielo agli umani con le comete è lasciato alle considerazioni e alle evocative illustrazioni di uno dei trenta volumi manoscritti delle *Antichità* dell'erudito rinascimentale Pirro Ligorio, raccolta invidiata da molti e scampata per poco alle mire di Richelieu, gioiello della Biblioteca dei duchi di Savoia.

Nel contesto della sala del Museo Storico di Casa Savoia, costituito nella seconda metà dell'Ottocento, si illustra il percorso che fra l'Età dei Lumi e la Restaurazione ha reso famosi alcuni scienziati torinesi nell'esplorazione dell'universo.

Se i modi di guardare il cielo sono diversi e diverse sono le aspettative che le investigazioni di stelle e pianeti generano, si è voluto mostrare, accanto a una pergamena del secolo XI, in cui un uomo del medioevo si serve della luna per datare la stipulazione dei suoi affari, un trattatello che fece la fortuna di un medico del Cinquecento, ancora oggi da taluni ritenuto degno di fede: *Les vrayes centuries et propheties de maistre Michel Nostradamus*.

La mostra sarà inaugurata il 3 giugno alle ore 17.30 in occasione della conferenza del Rev. Gorge Coyne, S.J. e rimarrà successivamente aperta fino al 30 giugno con il seguente orario.

Dal 4 al 30 giugno 2009  
da lunedì al sabato 9,30 – 12,30 e 14,30 – 17

Archivio di Stato Piazza Castello 209

**Ingresso libero**

Per informazioni 011/540382 – 5624431

email: [iya2009@unito.it](mailto:iya2009@unito.it)

[www.ada-astrofisica.to.infnt.it](http://www.ada-astrofisica.to.infnt.it), [as-to@beniculturali.it](mailto:as-to@beniculturali.it)